

COMUNICARE IL SINDACATO

Per chi ha ruoli sindacali è essenziale riflettere sul linguaggio, semplicemente perché per comunicare, parte essenziale nell'azione sindacale, si usano le parole. Dietro le parole ci sono delle idee, c'è un pensiero, c'è la necessità di una riflessione. Semplificando si può dire "pensare prima di scrivere, di comunicare".

PIU' E' CHIARO, MEGLIO E'

I comunicati più sono chiari, semplici, sintetici, più rappresentano idee e pensieri non confusi. Sono l'incertezza o la confusione delle proprie idee che rendono complicati e talvolta difficilmente comprensibili alcuni testi che ci vengono comunicati.

LA SEMPLICITA' PER SCONFIGGERE IL BUROCRATESE

Il linguaggio non è semplice strumento, ma è esso stesso modalità dell'azione sindacale. Il tema di un linguaggio semplice è sempre esistito nella comunicazione sindacale, soprattutto nel settore scolastico, dove si è alle prese con documenti ministeriali, che rappresentano una neo lingua tecnica e burocratica.

Tale rischio è presente anche nella conseguente comunicazione sindacale, perciò è importante riflettere sul linguaggio.

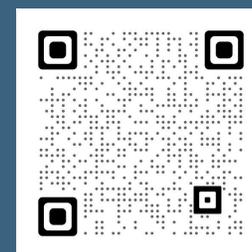
A CURA DI MASSIMO DI MENNA

SEGUI LA UIL SCUOLA RUA
SU



CAPITOLO 6 LINGUAGGIO

Inquadra il QR CODE e rivedi tutti gli incontri del 2023 della Scuola Sindacale Martinetti



2

Espressivo-retorica, descrizione con giudizi: argomento dell'incontro, giudizio sull'interlocutore, ministro o dirigente, specificare le ragioni del giudizio negativo o positivo in riferimento a suoi comportamenti, inadempienze, o nel merito delle proposte, o delle decisioni/provvedimenti assunti.

3

Didattica, diffusione di dettagli ed informazioni : argomento ed informazioni, notizie, acquisite nel corso dell'incontro e utili per chi riceve il comunicato

4

Logico-argomentativa: si danno spiegazioni delle proprie scelte, con argomentazione, sul perché di condivisione/non condivisione, firma/non firma di intese, di condivisione o meno di posizioni di altri sindacati; nel comunicato vanno esplicitate le proprie motivazioni.

LO SCHEMA



Tralasciando le diverse teorie di semantica, linguistica, psicolinguistica, soffermiamo l'attenzione su uno schema concreto ed operativo per i comunicati sindacali, rilevato direttamente dalla Retorica di Aristotele: Predisporre 4 schemi di comunicati da utilizzare a seconda del tipo di comunicazione.

1

Comunicativa-sociale, semplice comunicazione che c'è stato l'incontro, che riporta l'argomento dell'incontro, i partecipanti, senza ulteriori informazioni, con eventuale data dell'aggiornamento.

Il sindacato, per suo ruolo, assume una funzione comunitaria, si relaziona con la comunità, e lo fa elaborando nuove idee; ogni nuova idea, come ci suggerisce Limone, richiede nuove parole che le diano luce.

FACCIAMO UN ESEMPIO



L'intuizione degli anni 80 del sindacato dei cittadini rappresentò l'inizio di una nuova strategia sindacale, complessa che ha fatto discutere, ha creato dubbi, si è poi rivelata vincente e condivisa. Tale complessità ha preso luce con il linguaggio, con la scelta della parola, cittadini. Senza un'attenzione al linguaggio la strategia sarebbe stata meno efficace, forse confusa.



Il dialogo è alla base di ogni comunicazione: linguaggio e comunicazione sono parte della strategia.